



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 86 del 07/07/2004**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2004, n. 554

Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai.

L'Assessore all'agricoltura sulla base dell'istruttoria espletata dall'Osservatorio per le Malattie delle Piante, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore I.C.A. - Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Ministeriale del 22/11/96 (di seguito indicato come DM) decreta che è obbligatoria nel territorio Italiano la lotta al virus della tristezza degli agrumi - Citrus Tristeza Virus (di seguito indicato come CTV); In applicazione di tale Decreto il Servizio Fitosanitario Regionale - Osservatorio per le Malattie delle Piante (di seguito denominato OMP), effettua il monitoraggio nelle aree agrumicole e nei vivai, per l'individuazione, controllo e lotta al virus CTV, avvalendosi dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (di seguito indicato IAMB) e del Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università di Bari (di seguito indicato DPPMA) per l'esecuzione delle analisi virologiche e dei saggi di conferma.

Nel territorio della provincia di Taranto nel corso del monitoraggio 2002-03, in applicazione del citato Decreto sono stati individuati due focolai in agro di Castellaneta e Massafra (agrumeti commerciali infetti dal virus CTV), è stata dichiarata l'area contaminata e individuata la relativa zona di sicurezza, inoltre è stata disposta l'estirpazione coatta delle piante risultate infette.

Conseguentemente all'individuazione dei suddetti focolai, è stata intensificata l'azione di monitoraggio, attraverso un monitoraggio a maglia larga in numerosi agrumeti al fine di valutare il grado di diffusione della malattia.

Alla luce dei risultati del monitoraggio a maglia larga che ha evidenziato una notevole diffusione del virus e ha confermato come il CTV si è diffuso in campo attraverso l'azione degli afidi, la Giunta Regionale con Deliberazione n° 780 del 05/06/2003 ha adottato delle misure urgenti per rafforzare e integrare le attività di controllo previste dal Decreto di lotta obbligatoria.

Inoltre il monitoraggio a maglia larga ha evidenziato la necessità di affrontare i seguenti problemi:

L'indagine effettuata negli agrumeti dei comuni di Massafra e Castellaneta è stata contestata per le procedure applicate;

gli agrumi sono una coltura redditizia e per molti imprenditori agricoli rappresentano l'unica fonte di reddito;

nei comuni maggiormente interessati ci sono state proteste, ciò determinerà una scarsa collaborazione da parte degli agrumicoltori i quali chiedono il rimborso delle spese di estirpazione delle piante infette e l'indennizzo per i futuri mancati redditi;

i vivaisti presenti nelle aree sia contaminate che di sicurezza già individuate e da individuare, dovranno interrompere la produzione di piante di agrumi con gravi ripercussioni economiche;

se non si procederà celermente all'individuazione e estirpazione degli agrumeti infetti, la diffusione del CTV in aree sempre più estese, determinerà una difficoltà ad eradicarlo e conseguentemente la Puglia

non potrà più essere dichiarata "zona protetta al CTV", con gravi ripercussioni economiche per il comparto agrumicolo.

In attesa delle decisioni circa il risarcimento agli agrumicoltori e vivaisti interessati, è fondamentale che il monitoraggio continui con una maggiore incisività ma con un preciso "modus operandi", in cui siano ben definiti i soggetti e i rispettivi ruoli, al fine di operare quanto più possibile in maniera corretta, trasparente e conforme a quanto prevede la legislazione specifica e che dia tutte le garanzie sia all'agrumicoltore e/o vivaista che alla Regione.

Si precisa che il campionamento deve essere eseguito secondo la metodologia disposta e indicata nell'allegato 1 del Decreto del 22/11/96. Tuttavia considerati i progressi scientifici e gli sviluppi tecnologici della diagnostica intervenuti successivamente all'adozione del presente Decreto, in attesa del suo aggiornamento in corso di definizione presso il Ministero delle Politiche Agricole, si ritiene di apportare alla predetta metodologia alcune modifiche, in particolare:

Il prelievo dei campioni avverrà in periodi preferibilmente compresi tra ottobre-dicembre e marzo-giugno, quando si raggiungono temperature idonee alla migliore identificazione del virus;

L'adozione del metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000", nel prelievo dei campioni per la determinazione della incidenza percentuale della malattia;

per la fase di analisi si adotterà la tecnica del DTBIA "Direct Tissue Immunoblotting Assay" - immunoimpronta di tessuto;

per i saggi di conferma ci si avvarrà della microscopia elettronica.

Ciò al fine di ridurre i costi sia alla pubblica amministrazione, sia agli imprenditori agricoli interessati, nonché al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle analisi e dare, maggiore efficienza ed efficacia al monitoraggio.

In via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con priorità con il monitoraggio negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, effettuate nel corso del 2003, è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti, con il metodo "GOTWALD e HUGHES 2000".

Poiché dall'attività di monitoraggio potrebbero evidenziarsi situazioni inedite di particolare difficoltà, è opportuno individuare un gruppo di lavoro che possa affrontare con tempestività tali situazioni, composto dai rappresentanti del DPPMA, dello IAMB, del CNR, dal Direttore e dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività del Servizio Fitosanitario Regionale, così come previsto dalla DGR n° 780 del 05/06/03.

Pertanto si propone di:

adottare le "Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai", riportate nell'allegato A al presente provvedimento;

individuare un gruppo di lavoro che, affronti situazioni impreviste e particolari costituito: dal Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività, dal rappresentante del Dipartimento DPPMA, dal rappresentante dell'Istituto IAMB, dal rappresentante del Centro Nazionale delle Ricerche di Bari, integrato dal funzionario incaricato per la specifica attività presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della provincia interessata;

in via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con il monitoraggio prioritariamente negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, effettuate nel corso del 2003, è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti con il metodo "GOTWALD

e HUGHES - 2000".

## COPERTURA FINANZIARIA

Il presente atto non comporta alcun mutamento quantitativo o qualitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale. Ai componenti il gruppo di lavoro di cui innanzi non sarà corrisposto alcun compenso a qualsiasi titolo.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera K, della legge regionale n. 7 del 04/02/1997.

## LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'agricoltura;

vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante e dal Dirigente del Settore ICA-Alimentazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

## DELIBERA

di approvare quanto in narrativa e riferito dall'Assessore all'agricoltura, che qui si intende integralmente richiamato;

di approvare le "Modalità procedurali per il monitoraggio del virus della "Tristezza degli agrumi" e per l'eradicazione di eventuali focolai", riportate nell'allegato A al presente provvedimento e che ne fa parte integrante e sostanziale;

di costituire un gruppo di lavoro che, affronti situazioni impreviste e particolari composto da: Direttore dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante, dal funzionario del medesimo ufficio incaricato della specifica attività, dal rappresentante del Dipartimento DPPMA, dal rappresentante dell'Istituto IAMB dal rappresentante del Centro Nazionale delle Ricerche di Bari, integrato dal funzionario incaricato per la specifica attività presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della provincia interessata;

di incaricare la segreteria della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'ufficio bollettino per la pubblicazione nel BURP, ai sensi della LR n° 13/94 art 6 lettera g;

di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto  
ALLEGATO A

# MODALITA' PROCEDURALI PER IL MONITORAGGIO DEL VIRUS DELLA "TRISTEZZA DEGLI AGRUMI" E PER L'ERADICAZIONE DI EVENTUALI FOCOLAI

## PREMESSA

Il Decreto del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali 22 novembre 1996 (di seguito indicato come Decreto) dispone che è obbligatoria nel territorio della Repubblica Italiana la lotta contro il virus della Tristezza degli agrumi, Citrus Tristeza Virus, (CTV).

In applicazione dell'art. 2 del suddetto Decreto il Servizio Fitosanitario Regionale (di seguito denominato OMP) deve effettuare ogni anno indagini sistematiche (monitoraggio), nei luoghi indicati nel comma 2 dell'art. 2, per accertare la presenza del virus su tutte le specie di agrumi, ivi comprese le specie Fortunella Swingle e Poncirus Raf.

Per tali accertamenti, e in particolare per le analisi virologiche e i saggi di conferma, la Regione Puglia - Assessorato Agricoltura e Foreste - si avvale dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (di seguito indicato come IAMB) e del Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università di Bari (di seguito indicato come DPPMA). Inoltre lo IAMB darà supporto agli Ispettori fitosanitari in servizio presso l'OMP e presso gli Ispettorati Provinciali Agricoltura (di seguito indicati come IPA) nell'azione di individuazione delle aree da monitorare e del prelievo dei campioni; mentre il DPPMA darà anche il supporto scientifico per tutte le attività relative al monitoraggio ogni qualvolta si riterrà necessario.

## FONTI NORMATIVE

Legge n° 987 del 18/06/1931 e successive modificazioni e integrazioni che recano disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi;

Direttiva Comunitaria n° 77/93/CEE del Consiglio del 21/12/76 concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Decreto Legislativo n° 536 del 30/12/1992 che in attuazione della Direttiva 91/683/CEE, istituisce il Servizio fitosanitario nazionale;

Decreto Ministeriale del 31/01/1996 "Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica Italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Decreto Ministeriale del 22/11/1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi Citrus Tristeza Virus";

Decreto Ministeriale del 14/04/1997 che recepisce le Direttive della Commissione 93/48/CEE, 93/64/CEE, 93/79/CEE, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante destinate alla produzione di frutto;

Delibera di Giunta Regionale n° 780 del 05/06/2003 su "misure urgenti per la lotta obbligatoria contro il virus della tristezza degli agrumi".

## SOGGETTI INTERESSATI

Imprenditori agrumicoli e vivaisti - fruitori del servizio;

Assessorato Regionale all'Agricoltura - Settore I.C.A. e Alimentazione - Osservatorio per le Malattie delle Piante (OMP) (Servizio Fitosanitario Regionale) - Ente coordinatore;

Ispettorati Provinciali Agricoltura (IPA) - Struttura operativa territoriale

Istituto Agronomico Mediterraneo (IAMB) - Struttura scientifica convenzionata con la Regione per le analisi virali.

Dipartimento di Protezione delle Piante e Microbiologia Applicata dell'Università degli Studi di Bari

(DPPMA) - Struttura scientifica convenzionata con la Regione per i saggi di conferma e supporto scientifico.

## ATTIVITA' INTERESSATE AL MONITORAGGIO

- 1) Individuazione delle aree da sottoporre a monitoraggio
- 2) Campionamento
- 3) Esami di laboratorio
- 4) Eradicazione dei focolai
- 5) Provvedimenti cautelativi per i vivai

### 1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA SOTTOPORRE A MONITORAGGIO

L'Osservatorio per le Malattie delle Piante, con la collaborazione degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura e dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, sentito il rappresentante degli Enti locali e della Provincia interessata, all'inizio di ogni campagna elabora il programma del monitoraggio, previa ispezioni visive, anche sulla base delle denunce e segnalazioni di cui agli artt. 3 e 6 del D.M. 22.11.96.

Il monitoraggio deve essere effettuato nei luoghi sottoindicati e con le seguenti priorità:

- a) Nelle aree contaminate e zone di sicurezza delimitate in seguito alla individuazione di focolai, per tre anni dal primo accertamento;
- b) Negli appezzamenti in cui c'è la presenza di agrumi ubicati nel raggio di 1 Km:  
da vivai agrumicoli, ciò al fine di assicurare che i vivai siano ubicati in aree indenni dal virus;  
dai campi di piante madri riconosciuti nel sistema di certificazione ufficiale e dalle fonti di approvvigionamento.
- c) In aziende vivaistiche che producono c/o commercializzano piante di agrumi di categoria certificato o di categoria C.A.C. (Conformità Agricola Comunitaria), compresi gli agrumi ornamentali, in particolare se trattano materiale proveniente da altre regioni e del quale devono segnalare l'introduzione al Servizio Fitosanitario.
- d) Negli agrumeti commerciali:  
in cui si producono frutti da commercializzare con passaporto delle piante da parte di produttori iscritti al Registro Ufficiale Produttori - RUP;  
agrumeti costituiti negli ultimi cinque anni con materiale proveniente da altre regioni o da altri paesi della Comunità Europea.
- e) Nei giardini, negli orti botanici, nelle collezioni varietali, nei parchi pubblici e privati.
- f) Sul materiale appartenente alle specie interessate introdotto anche per scopi scientifici.

Nel caso di denuncia di casi sospetti, il Servizio fitosanitario provvede a disporre ispezioni visive ed eventuali analisi, anche se le aree segnalate non sono incluse nel programma annuale di monitoraggio. Vanno effettuate, altresì, ispezioni non programmate anche in caso di comunicazioni di materiale proveniente da paesi della Comunità Europea.

## 2. CAMPIONAMENTO

### 2.1 Comunicazione degli accertamenti

Sulla base dell'operatività programmata di cui al precedente punto 1, gli IPA anche con la collaborazione dei tecnici dei comuni interessati, provvedono alla precisa individuazione dei luoghi da sottoporre ad ispezione, segnatamente: del nominativo del proprietario o del conduttore e degli estremi catastali. Successivamente l'IPA predisporrà il calendario dei sopralluoghi e ne trasmetterà copia all'OMP. In considerazione della e al fine di ridurre i costi del monitoraggio i sopralluoghi dovranno essere concentrati per territori ristretti ed effettuati utilizzando l'intero orario di servizio giornaliero.

Almeno 7 giorni prima della data del sopralluogo di ispezione, l'IPA invierà la comunicazione al proprietario e/o conduttore dell'agrumeto oggetto di ispezione. La comunicazione, inviata per conoscenza all'OMP e allo IAMB, va trasmessa a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e deve contenere la data e l'ora fissata per il sopralluogo.

La comunicazione concernente il sopralluogo per il campionamento finalizzato alla determinazione dell'incidenza percentuale della malattia deve contenere le seguenti altre informazioni:

- la facoltà di farsi assistere da un tecnico di propria fiducia in tutte le fasi dell'ispezione e del prelievo del campione da sottoporre agli accertamenti diagnostici;
- in caso d'impedimento l'interessato può rilasciare ad altra persona delega scritta a presenziare all'ispezione.

Nel caso di mancata presentazione degli interessati nel giorno fissato per l'ispezione, ai sensi del D.Lvo del 30/12/1992, nO 536, art. 5, comma 3, si procede comunque al campionamento unitamente ai tecnici dello IAMB, considerata la necessità di attuare con estrema urgenza gli adempimenti previsti dalla normativa.

### 2.2 Metodologia del campionamento

Il campionamento deve essere eseguito secondo la metodologia disposta e indicata nell'allegato 1 del Decreto del 22/11/96. Tuttavia considerati i progressi scientifici e gli sviluppi tecnologici della diagnostica intervenuti successivamente all'adozione del presente Decreto, in attesa del suo aggiornamento in corso di definizione presso il Ministero delle Politiche Agricole, si ritiene di apportare alla predetta metodologia alcune modifiche, in particolare:

Il prelievo dei campioni avverrà in periodi preferibilmente compresi tra ottobre-dicembre e marzo-giugno, quando si raggiungono temperature idonee alla migliore identificazione del virus.

L'adozione del metodo " GOTWALD e HUGHES - 2000", nel prelievo dei campioni per la determinazione della incidenza percentuale della malattia. Su richiesta dell'interessato, per appezzamenti omogenei di piccole dimensioni (max 2 Ha) e nei limiti delle disponibilità finanziarie, in sostituzione di tale metodo, il prelievo del materiale da sottoporre ad analisi potrà essere effettuato su tutte le piante dell'appezzamento oggetto di indagine.

Per la fase di analisi si adotterà la tecnica del DTBIA "Direct Tissue Blot Immuno Assay" - immunoimpronta di tessuto.

Per i saggi di conferma ci si avvarrà della microscopia elettronica.

Ciò al fine di ridurre i costi sia alla pubblica amministrazione, sia agli imprenditori agricoli interessati, nonché al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle analisi e dare, quindi, maggiore efficienza ed efficacia al monitoraggio.

### 2.3 Prelievo dei campioni

Nei giorni prestabiliti per il sopralluogo gli Ispettori fitosanitari, unitamente a tecnici dello IAMB e alla presenza dell'agricoltore (proprietario o conduttore o delegato ed eventualmente di un tecnico di fiducia), salvo il caso di cui all'ultimo comma del punto 2.1, procederanno al campionamento.

Al fine di rendere incisivo, sollecita ed efficace l'azione di prevenzione anche in ragione della necessità della riduzione dei costi del monitoraggio, la metodologia da seguire nel campionamento deve tenere conto di due situazioni concrete che si possono presentare:

Nei comprensori agrumicoli (coincidenti normalmente con il territorio comunale) dove non è mai stata segnalata né riscontrata la presenza del virus. Il campionamento sarà effettuato secondo quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto di lotta obbligatoria. In caso di accertamento di infezione al CTV per la determinazione dell'incidenza percentuale della malattia si adotterà il metodo "GOTWALD e HUGHES - 2000" successivamente descritto.

Per la delimitazione dei due ettari su cui effettuare il monitoraggio, deve essere seguito il criterio di includere particelle catastali intere ogni qualvolta possibile.

Nei comprensori dove sono stati già individuati focolai di CTV si procederà nel campionamento secondo la seguente metodologia, operando per singoli appezzamenti agrumetati omogenei per specie, varietà, età, portinnesto, provenienza o altre situazioni che determinano disomogeneità.

Inizialmente si procederà con ispezioni visive delle piante di agrumi presenti nell'appezzamento. Se dall'ispezione visiva si riscontrano piante che mostrano sintomi ascrivibili alla tristezza si prenderanno dei campioni (4 rametti preferibilmente con fiori e foglie/pianta) da sottoporre ad analisi. Qualora le analisi diano esito positivo si procederà al campionamento per determinare l'incidenza percentuale della malattia, prelevando i campioni (4 rametti preferibilmente con fiori/pianta) da piante individuate secondo lo schema di comparazione gerarchico "GOTWALD e HUGHES - 2000". Si precisa che questo metodo fa riferimento alla trasmissione in campo del virus attraverso l'*Aphis gossypii* e prevede che si campiona il 25% delle piante ad ettaro. 1 campione sono prelevati da un gruppo di 4 alberi (ogni gruppo è costituito da 2 alberi in ognuna delle file adiacenti) muovendosi nel campo secondo lo schema illustrato in appendice al presente allegato.

I campioni saranno sottoposti ad analisi in laboratorio mediante la tecnica del DTBIA.

I campioni devono essere cartellinati con le indicazioni atte ad individuare l'azienda, il foglio, la particella, il filare, e la posizione della pianta nella fila; gli stessi campioni devono essere chiusi in sacchetti di polietilene, sigillati e firmati dall'ispettore fitosanitario.

Dopo il prelievo i sacchetti saranno presi in consegna dal tecnico dello IAMB, il quale redigerà una mappa dell'agrumeto con l'indicazione della posizione delle piante saggiate e il percorso del campionamento; inoltre l'ispettore fitosanitario contestualmente al monitoraggio, compilerà una scheda informativa sulle caratteristiche dell'agrumeto (età, varietà, portinnesto, provenienza, ecc.).

L'ispettore fitosanitario redigerà il verbale che sarà sottoscritto dalle parti in cui saranno riportati:

i dati identificativi dell'azienda e dell'appezzamento (proprietario, superficie, foglio di mappa, particella);

i soggetti presenti e i rispettivi ruoli;

il numero delle piante saggiate e il numero di campioni prelevati;

la presenza di eventuali reinnesti o reimpianti e la provenienza di tale materiale;

eventuali annotazioni chieste a verbale.

Al verbale sarà allegata copia della mappa redatta dallo IAMB con l'indicazione del percorso del campionamento e della posizione delle piante. Del verbale né sarà data copia all'agricoltore e copia sarà

inviata dall'IPA all'OMP.

### 3. ESAMI DI LABORATORIO

#### 3.1 Analisi dei campioni

I campioni prelevati saranno analizzati presso i laboratori dello IAMB secondo la metodica del DTBIA e/o saggio ELISA.

Lo IAMB comunicherà all'OMP e all'IPA, entro 10 gg dal sopralluogo, i risultati sia delle analisi con esito positivo sia delle analisi con esito negativo, le quali saranno comunicate dall'IPA al titolare dell'appezzamento entro 7 gg.

#### 3.2 Saggi di conferma.

I saggi di conferma si effettuano presso il DPPMA nel caso di risultati dubbi, ovvero:

in presenza di piante con sintomi assimilabili a "Tristezza" per le quali il saggio di laboratorio abbia dato esito negativo;

in presenza di piante asintomatiche, in aree indenni, per le quali i saggi di laboratorio abbiano dato esito positivo;

nei casi in cui il Servizio Fitosanitario Regionale lo ritenga opportuno per la diagnosi di casi dubbi.

I saggi di conferma saranno effettuati mediante saggi biologici, immunomicroscopia elettronica o altre tecniche autorizzate dal Servizio Fitosanitario Regionale e' comunque, diverse da quelle utilizzate per le prime analisi.

In caso di identificazione di un focolaio in una area considerata esente, e qualora l'OMP lo riterrà opportuno, si procederà alla caratterizzazione dei ceppi mediante indexaggio o altre tecniche autorizzate dal Servizio Fitosanitario Centrale d'intesa con l'OMP.

Nei casi di cui sopra in cui si rende necessario l'effettuazione del saggio di conferma, l'IPA dovrà comunicare al proprietario dell'appezzamento, con le stesse modalità di cui al punto 2.1, che si dovrà effettuare il sopralluogo per prelevare i campioni necessari per i saggi di conferma. Sarà l'ispettore fitosanitario dell'IPA e dell'OMP a prelevare i campioni. I campioni dovranno essere prelevati dalle stesse piante i cui risultati sono stati ritenuti dubbi e per ogni pianta saranno prelevati 10 rametti con foglie, ben lignificati di almeno 30 cm.

Anche per questo sopralluogo si redigerà un verbale con le stesse procedure di cui al punto 2.3.

Il DPPMA effettuerà il saggio di conferma e comunicherà tempestivamente i risultati all'OMP che provvederà ai successivi adempimenti.

### 4. ERADICAZIONE DEI FOCOLAI

Ai fini della predisposizione dei provvedimenti di estirpazione obbligatoria, l'IPA dovrà delimitare su fogli di mappa l'area contaminata e l'area di sicurezza, tali fogli unitamente ai dati completi dell'appezzamento focolaio (comune, superficie, particella; foglio di mappa, numero delle piante infette) e del proprietario e/o conduttore (generalità, domicilio, telefono), devono essere inviati all'OMP per la predisposizione del provvedimento dirigenziale di dichiarazione di area contaminata e dell'area di sicurezza.

L'area contaminata va delimitata come segue:

in presenza di un agrumeto infetto con percentuale inferiore al 30%, la distanza di 500 metri prevista dal Decreto va rilevata partendo dalle piante infette che sono in posizione estrema nel focolaio.



in presenza di un agrumeto infetto con percentuale superiore al 30%, la distanza di 500 metri prevista dal Decreto va rilevata partendo dai vertici dell'appezzamento infetto e dalla metà di ciascun lato dell'appezzamento. La delimitazione planimetrica dell'area contaminata va fatta congiungendo con linee rette il punto estremo della circonferenza del cerchio con raggio di 500 metri.

La zona di sicurezza va delimitata ampliando di 500 mt. tutti i lati dell'area contaminata. In caso di presenza di un vivaio che rientra solo in parte nell'area di sicurezza esso sarà incluso totalmente.

L'area contaminata e la zona di sicurezza verranno incluse per tre anni nel programma di monitoraggio al fine di poter dichiarare decontaminata l'area.

Una volta definite le aree l'OMP predisporrà i provvedimenti per l'estirpazione obbligatoria delle piante contaminate dal virus e per la dichiarazione di area contaminata dal virus e istituzione della zona di sicurezza.

L'OMP provvederà successivamente a comunicare con lettera raccomandata a.r. al proprietario e/o conduttore dell'agrumeto l'ingiunzione di abbattimento inviando copia all'IPA il quale disporrà affinché un ispettore fitosanitario sia presente all'estirpazione e distruzione delle piante contaminate, redigendo apposito verbale. 1 rami fogliati devono essere bruciati in loco al momento dell'abbattimento, mentre la legna potrà essere movimentata come legna da ardere. Si precisa che tale deroga a quanto previsto dall'art. 4 del Decreto di lotta obbligatoria è possibile in quanto il virus è trasmesso in natura per mezzo di afidi.

Gli atti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

## 5. PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI PER I VIVAI

Il DM 31/01/1996 allegato IV, parte A, sezione II stabilisce che la produzione del materiale di moltiplicazione degli agrumi può avvenire o in zone indenni al CTV, oppure se non si è in zone indenni deve avvenire esclusivamente in ambiente protetto (serre a prova di insetto) e ottenute nel rispetto di un sistema di certificazione.

Poiché nelle zone agrumetate della Provincia di Taranto sono stati individuati numerosi focolai di CTV, si dispone che:

I vivaisti agrumicoli che operano in tali zone devono allevare le piante di agrumi esclusivamente in ambiente protetto (serre a prova di insetto). In tali serre la produzione vivaistica agrumicola dovrà essere attuata utilizzando portinnesti derivati da seme certificato e marze provenienti dal sistema di certificazione nazionale (categoria certificato) o eventualmente da sezioni incrementali regionali (categoria CAC). Anche vivaisti agrumicoli che già producono piante nel sistema di certificazione ufficiale dovranno osservare le norme di coltivazione in ambiente protetto.

Nel caso di richiesta di autorizzazione ad esercitare nuova attività vivaistica, relativamente alla produzione di materiale agrumicolo, l'IPA nell'espletare l'istruttoria per l'espressione del parere, dovrà tener conto delle suddette disposizioni.

## 6. DISPOSIZIONE TRANSITORIA

In via transitoria, e per la sola campagna 2004, si procederà con priorità con il monitoraggio negli appezzamenti dove nel corso delle ispezioni visive, suffragate da analisi virologiche, dello scorso anno è stata riscontrata la presenza del CTV. In tali appezzamenti si procederà subito con la valutazione dell'incidenza percentuale della malattia nei singoli appezzamenti con il metodo "GOTWALD e HUGHES

- 2000".